

5° CONVEGNO NAZIONALE SI&A
“SISMABONUS - Rilanciare il mondo delle costruzioni
Rigenerare e recuperare le periferie”

Bari, 28 marzo 2019

SCHEDA PER LA STAMPA

BUROCRAZIA NEMICA DELLA CRESCITA

La burocrazia è il vero macigno che blocca il Paese, tenendo in ostaggio l'avvio delle opere pubbliche e gli interventi di trasformazione e rigenerazione delle città.

Una piaga che ha costi altissimi per le imprese: **7,6% l'incidenza** dei costi burocratici **sul fatturato medio delle aziende**, per un totale di **oltre 11 miliardi di euro**.

Burocrazia significa anche **più corruzione**: si stima che **l'83% dello spreco del denaro pubblico** sia il risultato delle **inefficienze dell'apparato burocratico**.

TEMPI BIBLICI PER FARE LE OPERE

Eccessiva produzione normativa (67,2%) e continuo cambiamento delle norme (57,9%) sono, di fatto, le principali cause che **impediscono alle risorse stanziati di trasformarsi in opere pubbliche**.

Conseguenza diretta di ciò sono i **tempi biblici** necessari a realizzare un'infrastruttura: **3 anni** se l'opera è inferiore a 100mila euro, **più di 15** se supera i 100 milioni di euro.

Tempi che potrebbero essere dimezzati, perché per oltre la metà (54%) vanno in fumo a causa di incrostazioni normative, procedure lente e farraginose, sovrapposizioni di competenze.

EDILIZIA PRIVATA PERCORSO A OSTACOLI

La burocrazia blocca anche le tante iniziative di sviluppo e trasformazione delle aree urbane, necessarie **per restituire bellezza, sicurezza e competitività alle città**.

Per la realizzazione **di un intervento di modesta entità** può essere necessario allegare **numerosi documenti e ottenere pareri che spesso si sovrappongono e si contraddicono**.

Per un permesso di costruire si può arrivare ad allegare **più di 30 documenti** (tra dichiarazioni, autocertificazioni e obblighi vari).

BISOGNA CAMBIARE, MA COME?

Il Dl semplificazioni è stato un nulla di fatto. Era stato promesso un primo intervento di snellimento delle procedure di accelerazione dei cantieri, ma non è rimasto praticamente niente.

Il decreto sbloccacantieri, almeno dalle bozza uscite finora, **risulta deludente** perché mancano le risposte tanto attese in termini regole chiare, procedure veloci e trasparenti.

Le imprese non intendono stare a guardare con le mani in mano.

SBLOCCARE I CANTIERI

Con la campagna sbloccacantieri, iniziata un anno fa, **l'Ance ha raccolto segnalazioni per oltre 600 opere ferme per un valore di circa 53 miliardi**. Un lungo elenco che cresce ogni ora grazie alle segnalazioni dei cittadini su tutto il territorio.

Ma non basta. L'Associazione si sta preparando **a una grande mobilitazione civile** per denunciare il degrado e lo stato di incuria e abbandono in cui versa il Paese e chiedere con forza che **si introducano misure realmente efficaci**, in grado di semplificare la selva burocratica che impedisce qualsiasi intervento di sviluppo e manutenzione.

DL CRESCITA OCCASIONE PER RIGENERARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Investire sul futuro significa anche dare priorità alla **rigenerazione urbana, recuperando e riqualificando il nostro immenso patrimonio** immobiliare che versa in condizioni disastrose.

Tre abitazioni su quattro, infatti, hanno almeno 40 anni, il che significa che sono state costruite **prima della normativa antisismica**. E sul fronte energetico le cose non migliorano: **i consumi degli edifici italiani sono ben al di sopra della media europea**.

Rottamare vecchi edifici, inutili e inquinanti, intervenire su aree urbane degradate deve essere non solo possibile, ma anche conveniente.

È necessaria, perciò, **una nuova stagione di politica fiscale**, che **punti sulla leva degli incentivi** come strumento per realizzare l'interesse pubblico.

Le priorità sono: favorire l'acquisto e la permuta di **case ad alta efficienza energetica**, agevolare gli interventi di **demolizione e ricostruzione**, allargare la platea di chi beneficia del **sismabonus**, estendendo la possibilità di acquistare case demolite e ricostruite nelle zone 2 e 3.

Proposte sulle quali imprese e cittadini aspettano **risposte concrete dal Governo**, già nel **decreto crescita** allo studio dei ministeri dell'Economia e dello Sviluppo economico.

L'Ance si sta da tempo impegnando per promuovere la conoscenza e **agevolare l'uso** degli incentivi fiscali **dell'ecobonus e del sismabonus**, attraverso la cessione del credito. Attraverso la **piattaforma Ance-Deloitte**, operativa dallo scorso ottobre, sono in fase di avvio **circa 160 interventi**, per complessivi 150 milioni di euro di valore, di cui 115 di credito ceduto.